

Principio dell'Accademia del Disegno 1573

Fu da una virtuosa schiera di pittori et architetti più volte discorso che sarebbe di molta lode et utile che nella Città di Perugia fossi un ricetto d'huomini che si ragunassero alle volte a discorrere dell'eccellenza del disegno, acciò poi agevolmente si potessi venire in cognitione della Pittura, Scultura, Architettura, Prospettiva, Fortificationi et le altre parti tutte che si tira dietro il Disegno. Et considerando loro che per avventura a molti della Città nostra sarebbe di molto proffitto l'intelligentia dell'Arte del disegno per servirsene al mistero della guerra, che bene spesso così gran numero de' nostri si ritruova per la naturale inclinatione, sì come per le cose d'Architettura, che tanto è giovevole alle Città nobili et magnifiche, si risolverono di far palese questo nobile et bel pensiero con alcuni gentil'huomini, Capitani et honorati Cettadini della nostra Patria, che gusto havevano delle virtuose operationi, i quali con infinito piacere udirono la non meno utile che honorata proposta delle nobili arti del disegno et non solo consentirono et approvarono che fossi di somma lode et honore della Patria il ritrovarsi spesso a ragionare del disegno, ma pregarono i professori della Pittura, Scultura et Architettura ché, a maggior gloria della Patria et profitto di loro che desideravano essercitarsi negli studi nobilissimi del disegno, si dovessi tosto principiare un'Accademia, la quale, havendo per principale oggetto la virtù, si potrebbe certamente sperare in processo di tempo che di essa dovessero riuscire huomini eccellenti et rari. Et conchiuso tra di loro che si dovessi tirare innanzi questo tanto lodevole proponimento, elessero sei huomini che trattassero la conchiusione et tre ne furono degl'Artefici et tre dell'altro numero, i quali subito elessero per protettore l'Illustrissimo et Reverendissimo Cardinale di Perugia et humilmente impetrarono licentia come nostro Vescovo di potere formare questa Congregatione; et dopo chiedendo a Monsignor di San Felice Governatore, non solo consentì alle dimande, ma pregò loro che volessero connumerarlo per uno degli Accademici. Et infiammati dalle amorevoli eshortationi di questi Principi, hebbero favorevole Dio a' loro honesti et virtuosi desiderij che subito gli fu concessa la Cappella di S. Angelo della Pace nel monte, fabbricata con molto vago ordine d'Architettura, che riconoscendo questo per gratia singulare, elessero avvocato nel Cielo S. Michele Arcangelo. Et cominciarono à ragunarsi ogni domennica et crearono Capi della nuova Accademia del Disegno per li primi sei mesi de l'anno 1573 messer Oratio Alfani, pittore eccellente, et Rafaello Sotij, i quali con molta diligentia fecero stabilire le leggi dell'Accademia et ordinarono che si facessero alcune lettioni d'Architettura, di Mathematica et sopra tutto facevano

essercitare gl'Academici in fare disegni, in fare statue di terra piccole; si facevano di molte belle piante sopra diverse fabbriche et ciascuno dove maggiormente si sentiva inclinato mostrava il suo ingegno, oltra che di continuo si facevano molti dotti discorsi sopra diverse cose che si ricerca nel disegno et nelle sue parti. Et havendo Monsignor Giovanni Tomasso Sanfelice nostro meritissimo Governatore detto più volte che voleva un giorno venire nell'Accademia a udire una lettione, sì come per trovarsi a' ragionamenti che si facevano, fu invitato una Domennica che fu alli 27 di Giugno di detto anno, dandosi a credere gl'Academici che alla lettione si dovessi trovar solo il Governatore, ma la cosa riuscì altrimenti, ché Monsignor Governatore venne accompagnato da tutti i suoi Auditori et da molti gentil'huomini et Cettadini. Et sebene la lettione era preparata privatamente, fu non di meno udita pubblicamente da Rafaello Sotij con molta gratitudine, che vicino ad un'hora ragionò delle Proportioni et dell'utilità grande che da loro se ne riceve, distinguendo i generi et le spetie di esse, con magnificenza delle loro lodi applicando l'intelligenza delle Proportioni alla Pittura, Scultura et Architettura. La quale fornita, Monsignor Governatore con molta dottrina ripigliò i capi principali della lettione et longamente con quella singular gratia et dolcezza che Sua Signoria Reverendissima suole usare con tanta prudenza in ogni cosa, infiamò i petti de' novelli Academici a dar opera agli studi delle proportioni, acciò si potessi fondatamente apprendere l'arte tutta del disegno, et come quello che saggiamente si haveva acquistato gran nome nelle parti tutte del disegno, ragionò in forma di lettione di molte belle et dotte inventioni sopra la pittura et scultura. Posscia dato fine, unitamente gl'Academici lo ringratiarono di vivo cuore del favore grande che s'era degnato usar loro et l'accompagnarono al Palazzo.